



**Relazione sul sistema di corporate governance  
e sul grado di adeguamento  
al Codice di Autodisciplina delle società quotate**

# INDICE

<b>Sezione I</b>	
<b>Il Sistema di governo societario di Sabaf</b>	<b>3</b>
<b>Sezione II</b>	
<b>Informazioni sull'attuazione delle previsioni del codice di autodisciplina</b>	<b>4</b>
<b>1. Livelli di attuazione</b>	<b>4</b>
<b>2. Consiglio di Amministrazione</b>	<b>4</b>
2.1 Composizione del Consiglio di Amministrazione	4
2.2 Poteri del Consiglio di Amministrazione	4
2.3 L'Amministratore Delegato	5
2.4 Il Presidente e il Vicepresidente	5
2.5 Gli amministratori indipendenti	6
2.6 Nomina degli amministratori	6
2.7 Remunerazione degli amministratori	7
<b>3. Funzioni e procedure aziendali</b>	<b>7</b>
3.1 Il sistema di controllo interno	7
3.2 Operazioni con parti correlate	9
3.3 Trattamento delle informazioni riservate	10
3.4 La funzione di investor relations	11
<b>4. Assemblee</b>	<b>11</b>
<b>5. Sindaci</b>	<b>11</b>
Allegato 1 Struttura del CdA e dei comitati	12
Allegato 2 Collegio sindacale	14
Allegato 3 Altre previsioni del Codice di Autodisciplina	15

La presente relazione, predisposta in base alle Linee Guida emanate da Borsa Italiana nel febbraio 2003 e alla Guida alla compilazione della relazione sulla corporate governance redatta da Assonime ed Emittenti Titoli nel febbraio 2004, ha la funzione di illustrare analiticamente le scelte societarie in materia di corporate governance.

*Sezione I*

## **Il sistema di governo societario di Sabaf**

Il sistema di corporate governance adottato da Sabaf è ispirato dalla "visione" aziendale ed è allineato ai principi indicati nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, alle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e alle best practices nazionali ed internazionali.

*Il modello imprenditoriale di Sabaf è esplicitato nella "visione": coniugare le scelte ed i risultati economici con i valori etici mediante il superamento del capitalismo familiare a favore di una logica manageriale orientata non solo alla creazione di valore, ma anche al rispetto dei valori.*

Il modello adottato si basa in primo luogo sulla decisione di separare rigorosamente gli interessi e le scelte dell'azionista di riferimento (la famiglia Saleri) dagli interessi e dalle scelte della Società e del Gruppo e di affidare conseguentemente la gestione societaria a manager distinti dall'azionista di riferimento. Per rafforzare tale determinazione, la famiglia Saleri (che tramite la holding Giuseppe Saleri S.p.A. detiene il 52,94% del capitale sociale di Sabaf S.p.A.) si è impegnata, anche tramite la sottoscrizione di un patto parasociale, a non ricoprire in futuro incarichi operativi all'interno delle società del Gruppo Sabaf.

L'allargamento dell'azionariato avvenuto con la quotazione in Borsa, l'ingresso nel segmento STAR (e la conseguente volontaria adesione a regole di trasparenza e di informativa più stringenti) e la più recente decisione di dotarsi di un Consiglio di Amministrazione caratterizzato da una maggioranza di amministratori indipendenti rappresentano i successivi passi compiuti da Sabaf nella direzione di adeguare il sistema di governo societario ad un modello che vede nell'interesse sociale e nella creazione di valore per la generalità degli azionisti il parametro di riferimento dell'operato degli amministratori.

A integrazione di questo percorso, il management di Sabaf ritiene che l'etica fondata sulla centralità dell'Uomo ed il rispetto di comuni valori, posti a presidio della creazione di valore, possano indirizzare le decisioni in maniera coerente con la cultura aziendale e contribuire significativamente a garantire la crescita sostenibile dell'impresa nel lungo periodo. A tal fine Sabaf ha redatto e pubblicato nel corso del 2003 una Carta Valori, che è intesa come lo strumento di governance con il quale il Consiglio di Amministrazione esplicita i valori, i principi di comportamento e gli impegni della Società nei confronti di tutti gli stakeholder – soci, collaboratori, clienti, fornitori, finanziatori, pubblica amministrazione, collettività e ambiente.

## Sezione II

### Informazioni sull'attuazione delle previsioni del codice di autodisciplina

#### 1. Livelli di attuazione

Le previsioni del Codice di Autodisciplina sono state integralmente recepite nel sistema di corporate governance di Sabaf.

#### 2. Consiglio di Amministrazione

##### 2.1 Composizione del consiglio di amministrazione

L'assemblea degli azionisti del 6 maggio 2003 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2003 - 2005.

Il Consiglio è stato allargato a 9 membri, dei quali la maggioranza (5) sono amministratori indipendenti. Sono stati confermati il Presidente Giuseppe Saleri ed il Vicepresidente Gianbattista Saleri, l'Amministratore Delegato Angelo Bettinzoli ed Alberto Bartoli, Direttore Finanziario della Società. Sono stati altresì confermati i consiglieri indipendenti Leonardo Cossu (professionista aziendalista) e Franco Carlo Papa (professionista e presidente dell'AIAF, Associazione Italiana Analisti Finanziari), mentre sono entrati in Consiglio Elio Borgonovi (professore ordinario presso l'Università Bocconi di Milano, dove coordina anche le iniziative in materia di Corporate Social Responsibility), Raffaele Ghedini (professore presso la LUISS Guido Carli di Roma) e Flavio Pasotti (imprenditore e presidente dell'Associazione Piccole Industrie di Brescia).

I curriculum vitae degli amministratori sono disponibili sul sito internet [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it) alla sezione Corporate Governance.

In coerenza con il modello imprenditoriale seguito dalla Società, un Consiglio di Amministrazione in cui la maggioranza è composta da amministratori indipendenti di elevato profilo rappresenta un forte segnale dell'attenzione agli interessi degli azionisti di minoranza e, al contempo, un ulteriore passo per garantire la sostenibilità di lungo periodo dello sviluppo di Sabaf.

##### *Altre cariche ricoperte dagli amministratori*

Di seguito si rendono note le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

- Giuseppe Saleri è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Giuseppe Saleri S.p.A., la società finanziaria che controlla Sabaf S.p.A.;
- Angelo Bettinzoli è amministratore indipendente in Gefran S.p.A., società quotata alla Borsa Italiana e in SIEI S.p.A., società controllata da Gefran S.p.A.;
- Leonardo Cossu è amministratore delle società finanziaria H.I.G. S.p.A., sindaco effettivo di Banca Valori S.p.A. e delle società finanziarie Finber S.p.A., Laribell s.r.l., Cofin SIM S.p.A. e Infracom Italia S.p.A.

##### 2.2 Poteri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale del sistema di corporate governance di Sabaf.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di ogni più ampio potere di ordinaria e straordinaria amministrazione; gli sono pertanto riconosciute tutte le facoltà per il raggiungimento degli scopi sociali, escluse soltanto quelle che siano dalla legge tassativamente riservate all'assemblea.

Il Consiglio ha la responsabilità di definire le linee strategiche di gestione e di sviluppo della Società e del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, valuta i rischi aziendali, verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo della Società e del Gruppo e vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di potenziale conflitto di interessi. A tal fine tiene in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il Controllo Interno. E' competenza del Consiglio di Amministrazione la definizione dei criteri attuativi della responsabilità sociale d'impresa.

In base alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2003 sono riservate all'esclusiva competenza del consiglio, oltre alle materie previste dall'art. 2381 del codice civile, l'acquisto e la vendita di partecipazioni, di beni immobili e di azioni proprie, l'assunzione e l'attribuzione a terzi della qualifica di dirigente, l'approvazione del budget aziendale, l'assunzione di mutui e la richiesta di apertura di fidi bancari, il rilascio di fidejussioni, le transazioni con parti correlate, ad eccezione delle operazioni commerciali e finanziarie ordinarie con società controllate e collegate, oltre alle operazioni singolarmente superiori ai limiti fissati nelle deleghe ai singoli consiglieri.

Non è prevista statutariamente una cadenza minima delle riunioni del consiglio, ma il Consiglio si riunisce almeno trimestralmente per l'approvazione delle situazioni contabili di periodo. Nel corso dell'esercizio 2003 il Consiglio si è riunito in 9 occasioni.

E' prassi che, in occasione delle riunioni consiliari, vengano anticipatamente fornite agli amministratori e ai sindaci la documentazione e le informazioni necessarie per consentire di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

Come previsto dallo statuto sociale, gli amministratori riferiscono tempestivamente, in occasione delle riunioni del CdA o anche direttamente, in forma orale o scritta, comunque con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società o dalle società controllate; in particolare sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

### ***2.3 L'Amministratore Delegato***

All'Amministratore Delegato spetta la gestione della società secondo le linee strategiche delineate dal Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato coordina tutte le funzioni aziendali, garantendo un processo decisionale rapido e assicurando una gestione efficiente e trasparente. All'Amministratore Delegato sono conferite ampie deleghe relative a tutte le aree di operatività dell'azienda, con firma singola, entro il limite di un milione di euro per singola operazione.

Con periodicità almeno trimestrale, l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio sull'attività svolta e fornisce la descrizione qualitativa e quantitativa delle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate.

### ***2.4 Il Presidente e il Vicepresidente***

Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio, ne coordina le attività e guida lo svolgimento delle relative riunioni. In caso di impedimento, le sue funzioni sono svolte dal Vicepresidente.

Al Presidente e al Vicepresidente sono conferite ampie deleghe, con firma disgiunta, entro il limite di 500.000 euro per singola operazione. Le deleghe al Presidente e al Vicepresidente sono conferite per una maggiore snellezza nella gestione e in particolare sono volte a garantire che in ogni momento non si realizzino "vuoti" di gestione, nel caso in cui l'Amministratore Delegato non possa esercitare le sue funzioni.

## **2.5 Gli amministratori indipendenti**

La maggioranza di amministratori indipendenti, ai quali è attribuito un ruolo rilevante sia all'interno del Consiglio di Amministrazione, sia nell'ambito dei Comitati costituiti in seno al Consiglio, è tesa ad assicurare il primato dell'interesse complessivo della Società in ogni decisione, favorendo il contemperamento degli interessi sia di tutti gli azionisti, sia di tutti gli altri *stakeholder*.

Ai fini della valutazione dell'indipendenza, Sabaf fa riferimento al Codice di Autodisciplina e ai criteri oggettivi definiti da Borsa Italiana nel Regolamento di Borsa e nelle relative Istruzioni per le società appartenenti al segmento STAR.

Sono pertanto qualificati come indipendenti gli amministratori che:

- a) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto terzi, né hanno di recente intrattenuto, relazioni economiche con la società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista di controllo della società di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio
- b) non sono titolari, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, né partecipano ai patti parasociali per il controllo della società stessa
- c) non sono stretti familiari di amministratori esecutivi della società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b)

Ai fini della valutazione dell'indipendenza sono quindi tenuti in considerazione i rapporti intercorrenti tra: l'amministratore, i suoi familiari, gli studi professionali associati di cui l'amministratore sia socio, le società controllate anche indirettamente dall'amministratore o da suoi familiari, le società di cui tali soggetti siano amministratori o dirigenti, da un lato, e Sabaf S.p.A., gli azionisti che, anche indirettamente, la controllano, gli amministratori esecutivi o le società controllate anche indirettamente da tali soggetti, dall'altro lato.

Non si considerano rapporti rilevanti quelli resi a condizioni di mercato e che non sono tali da condizionare l'autonomia di giudizio degli amministratori. Si considerano in ogni caso rapporti economici rilevanti:

- a) i rapporti di natura commerciale intrattenuti nell'anno in corso e nel precedente che eccedono il 5% del fatturato dell'impresa fornitrice o dell'impresa beneficiaria
- b) le prestazioni professionali intrattenute nell'anno in corso e nel precedente che eccedono il 5% del reddito dell'amministratore ovvero i 200.000 euro
- c) i rapporti di lavoro subordinato e gli incarichi di amministratore esecutivo intercorsi nei tre esercizi precedenti, indipendentemente dal compenso percepito.

Si considerano stretti familiari il coniuge non legalmente separato, i parenti e gli affini entro il secondo grado.

All'atto del deposito delle proposte di nomina alla carica di amministratore, il curriculum personale e professionale di ogni candidato è corredato dell'indicazione dell'eventuale idoneità del medesimo a qualificarsi come indipendente.

Con frequenza semestrale, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale, ogni amministratore qualificato come indipendente fornisce al Consiglio di Amministrazione l'attestazione in forma scritta del permanere o meno del requisito dell'indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle informazioni fornite dagli interessati, valuta nella sua collegialità l'indipendenza di ciascun amministratore, verifica le eventuali variazioni intervenute e le comunica tempestivamente al mercato.

## **2.6 Nomina degli amministratori**

Per la nomina degli amministratori non è stato adottato il meccanismo del voto di lista.

Il 14 febbraio 2003 è stato eletto un Comitato per le Proposte di Nomina, costituito da Giuseppe Saleri, Leonardo Cossu e Franco Carlo Papa, per assolvere alla specifica funzione di preselezione delle possibili candidature da sottoporre all'azionista di controllo in vista del rinnovo del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2003 - 2005. Il Comitato, in particolare, ha avuto il compito di individuare i potenziali candidati, qualificabili come amministratori indipendenti, che si distinguessero per le loro competenze in ambito aziendalistico e sulle tematiche della responsabilità sociale d'impresa. Tale attività è stata propedeutica alla valutazione finale dei nominativi sottoposti dall'azionista di controllo Giuseppe Saleri S.p.A. all'assemblea degli azionisti del 6 maggio 2003, che ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione. Seguendo la prassi a cui volontariamente si attiene, l'azionista di controllo ha depositato presso la sede sociale il curriculum vitae di ciascun candidato con congruo anticipo rispetto alla data dell'assemblea.

## **2.7 Remunerazione degli amministratori**

I compensi ai consiglieri sono stati determinati in misura fissa dall'assemblea degli azionisti, il loro riparto è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione ed è indicato nella Nota Integrativa al bilancio d'esercizio.

Una parte significativa dei compensi dell'Amministratore Delegato Angelo Bettinzoli, del consigliere esecutivo Alberto Bartoli e del management è legata ad un piano di stock options. Sono inoltre state assegnate stock options ai consiglieri Elio Borgonovi, Leonardo Cossu e Franco Carlo Papa. Le caratteristiche di tale piano sono descritte nella relazione sulla gestione che corredata il bilancio d'esercizio; in nota integrativa è indicato nominativamente il numero delle opzioni assegnate a ciascun amministratore.

### *Comitato per la remunerazione*

Il Comitato per la remunerazione formula proposte al Consiglio per la remunerazione dell'Amministratore Delegato, nonché, su indicazione dell'Amministratore Delegato, per la determinazione dei criteri per la remunerazione del management della società.

Il Comitato per la remunerazione in carica per il periodo 1 gennaio – 6 maggio 2003 ha, tra l'altro, definito le linee guida del nuovo sistema di remunerazione incentivante per gli amministratori ed il management della società, basato su un piano di stock-options.

## **3. Funzioni e procedure aziendali**

### **3.1 Il sistema di controllo interno**

Il sistema di controllo interno di Sabaf S.p.A. e delle sue controllate è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare, con ragionevole certezza, il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- controlli adeguati dei rischi aziendali
- efficacia ed efficienza dei processi operativi aziendali
- salvaguardia dell'integrità patrimoniale
- completezza, affidabilità e tempestività delle informazioni contabili e gestionali
- conformità dei comportamenti aziendali alle leggi, ai regolamenti e alle direttive e alle procedure aziendali.

Il sistema di controllo interno assume un ruolo fondamentale nel sistema di corporate governance di Sabaf e si caratterizza per il forte impegno degli organi societari e per l'alto coinvolgimento di tutto il personale.

### *Ruolo del Consiglio di amministrazione*

Il Consiglio di amministrazione ha la responsabilità finale del sistema di controllo interno. In particolare, il Consiglio di Amministrazione vigila sul generale andamento della gestione, valuta i rischi aziendali sottoposti alla sua attenzione dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il Controllo Interno e verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società e del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione di Sabaf ritiene che il sistema di controllo interno in essere sia in grado di presidiare i rischi tipici delle attività esercitate dalla società e dalle sue controllate e di monitorare la situazione economica e finanziaria della società e del gruppo.

#### *Ruolo dell'Amministratore Delegato*

L'Amministratore Delegato ha la responsabilità di identificare i principali rischi aziendali e di sottoporli al Consiglio di Amministrazione. A tal fine, l'Amministratore Delegato definisce le procedure per la gestione del sistema di controllo interno e nomina un Preposto al controllo interno.

#### *Ruolo del Comitato per il Controllo Interno*

Il Comitato per il Controllo Interno:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nella valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno,
- ha funzioni di indirizzo in merito all'attività di controllo interno,
- valuta il piano di lavoro e le attività del preposto al controllo interno
- valuta, unitamente al Direttore Amministrativo e ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e l'omogeneità dei principi contabili utilizzati dalle società consolidate
- valuta le proposte formulate dalle società di revisione per l'affidamento del relativo incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione, i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera dei suggerimenti.

Nel corso del 2003, il Comitato ha costantemente monitorato l'aggiornamento e l'attuazione del Piano di Gestione dei Rischi e ha approfondito i risultati emersi dall'attività del Preposto al controllo interno, riferendo in merito al Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2003 il comitato per il controllo interno si è riunito in cinque occasioni e, in particolare, ha approfondito i seguenti aspetti:

- l'aggiornamento della mappatura delle parti correlate;
- l'adozione del codice di internal dealing;
- l'analisi del profilo di rischio della società con riferimento ai reati contro la pubblica amministrazione e ai reati societari;
- la valutazione delle proposte delle società di revisione per l'affidamento del relativo incarico per il triennio 2003 – 2005;
- l'esame degli impatti contabili e organizzativi derivanti dalla futura adozione dei principi contabili internazionali.

Alle riunioni del Comitato assiste il Presidente del Collegio Sindacale.

#### *Ruolo del Preposto al controllo interno*

Il Preposto al controllo interno ha il compito di:

- assistere l'Amministratore Delegato nella progettazione e nella gestione del sistema di controllo interno,
- pianificare l'attività di internal auditing
- verificare che le procedure poste in essere per la gestione dei rischi significativi siano rispettate.

Per tale compito, il preposto non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ma risponde direttamente all'Amministratore Delegato e riferisce del suo operato al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale.

E' in fase di attuazione un piano triennale di internal audit che ha l'obiettivo di monitorare le attività di tutti i processi ritenuti critici.

Il Preposto al controllo interno, nello svolgimento del suo incarico, si avvale del supporto di una società di revisione, diversa dalla società incaricata della revisione del bilancio d'esercizio. Tale supporto concerne:

- la definizione delle linee guida in materia di controllo interno;
- l'assistenza per l'implementazione di nuove metodologie e strumenti di controllo interno



- l'analisi dei processi aziendali critici
- l'esecuzione di test di conformità alle procedure

#### *Ruolo dei dipendenti*

Tutti i dipendenti del Gruppo, in funzione dei compiti loro affidati nell'organizzazione aziendale, assicurano un efficace funzionamento del sistema di controllo interno, come parte della loro responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi.

### **3.2 Operazioni con parti correlate**

Le operazioni con parti correlate sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, senza limiti di importo.

Sono considerate parti correlate:

- a) i soggetti che controllano, sono controllati da, o sono sottoposti a comune controllo con SABAF S.p.A.
- b) gli aderenti, anche in via indiretta, a patti parasociali di cui all'art. 122, comma 1 del D.Lgs. n. 56/98, aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto, se a tali patti è conferita una partecipazione complessiva di controllo
- c) i soggetti collegati a SABAF S.p.A. e quelli che esercitano un'influenza notevole su SABAF S.p.A., ai sensi dell'art. 2359 comma 3, del codice civile
- d) i soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo nell'emittente, per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci effettivi, i direttori generali (qualora nominati) e i dirigenti o responsabili di funzione dotati di poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione
- e) gli stretti familiari delle persone fisiche ricomprese nelle lettere a), b), c) e d), per tali intendendosi quelli potenzialmente in grado di influenzarli o esserne influenzati nei loro rapporti con SABAF S.p.A., tra cui i conviventi; in ogni caso si considerano stretti familiari il coniuge non legalmente separato, i parenti e gli affini entro il secondo grado
- f) i soggetti controllati dalle persone fisiche ricomprese nelle lettere a), b), c), d) ed e) o sui quali le persone fisiche ricomprese nelle lettere a), b), c), d) ed e) esercitano un'influenza notevole
- g) i soggetti che hanno in comune con SABAF S.p.A. la maggioranza degli amministratori

E' in essere una procedura interna che stabilisce le modalità operative per la gestione continua dell'elenco delle parti correlate e per il controllo delle operazioni poste in essere.

E' responsabilità del Preposto al controllo interno coordinare la raccolta delle informazioni necessarie ad individuare e a tenere aggiornato l'elenco delle parti correlate.

Il Preposto al controllo interno, sulla base dell'elenco delle parti correlate e in collaborazione con la funzione Amministrazione, verifica che le operazioni poste in essere da SABAF S.p.A. con le parti correlate siano preventivamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Preposto al controllo interno valuta inoltre, di concerto con l'Amministratore Delegato e il Direttore Amministrativo e Finanziario di Sabaf S.p.A., se le operazioni con parti correlate rientrino tra quelle disciplinate dall'art. 71bis del Regolamento Emittenti della Consob (operazioni che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili). In caso affermativo, il Preposto al controllo interno si adopera per informare il pubblico in conformità alle vigenti disposizioni.

Nel corso dell'esercizio 2003 non sono stati intrattenuti rapporti con parti correlate, ad eccezione di quelli con le società controllate e collegate evidenziati nella relazione sulla gestione che correda il bilancio d'esercizio.

### **3.3 Trattamento delle informazioni riservate**

E' in essere una procedura interna avente ad oggetto il trattamento delle informazioni riservate. Tale procedura individua nell'Amministratore Delegato il responsabile della gestione delle informazioni riservate e della diffusione delle notizie price sensitive.

In sintesi, la procedura prevede che:

- gli amministratori e i sindaci delle Società del Gruppo sono tenuti alla riservatezza in merito alle informazioni e ai documenti acquisiti nell'ambito della loro funzione;
- i dipendenti che vengono a conoscenza di un'informazione riservata non devono comunicarla ad altri se non per ragioni di ufficio o professionali. Nella comunicazione deve essere dichiarato il carattere "riservato" delle informazioni trasmesse e l'obbligo alla riservatezza anche da parte del destinatario;
- la circolazione interna e verso terzi dei documenti attinenti le informazioni riservate deve essere sottoposta a particolare attenzione onde evitare pregiudizi al Gruppo ed indebite divulgazioni, i documenti contenenti informazioni riservate devono essere classificati con la dicitura "riservato" e, nei casi di particolare delicatezza, le copie devono essere numerate.
- la trasmissione di documentazione per via di posta elettronica deve essere protetta con chiavi di accesso comunicate solo ai soggetti interessati per ragioni d'ufficio.

La procedura definisce inoltre le modalità di divulgazione delle notizie pricesensitive, che deve avvenire tramite comunicato stampa e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in materia.

Infine, la procedura definisce i criteri che regolano la gestione dei rapporti con investitori istituzionali ed azionisti privati.

#### *Codice di internal dealing*

Il Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A ha approvato nel mese di dicembre 2002 il codice di comportamento in materia di *internal dealing*. Il codice è in vigore dal 1° gennaio 2003.

Il Codice di Comportamento prevede che Sabaf S.p.A. comunichi trimestralmente al mercato le operazioni finanziarie inerenti le azioni di Sabaf S.p.A., compiute dalle Persone Rilevanti del Gruppo Sabaf, il cui ammontare, anche cumulato, sia almeno pari a 25.000 euro e senza indugio quelle di ammontare superiore a 100.000 euro. La comunicazione deve riguardare anche gli atti di esercizio di stock options o di diritti di opzione.

Il Codice vieta il compimento di qualsiasi operazione nei giorni intercorrenti tra la data di convocazione delle riunioni del consiglio di amministrazione di Sabaf S.p.A. o delle Principali Controllate chiamate ad approvare situazioni economico-finanziarie consuntive o previsionali e la data delle riunioni stesse. Il consiglio di amministrazione si è inoltre riservato la facoltà di introdurre ulteriori divieti o limitazioni in determinati periodi.

Per Persone Rilevanti del Gruppo SABAF S.p.A. ai fini del presente Codice si intendono:

- gli amministratori, i sindaci effettivi e il direttore generale (qualora nominato) di SABAF S.p.A.;
- il direttore amministrativo e finanziario, il direttore commerciale, l'investor relator di SABAF S.p.A.;
- gli amministratori e i direttori generali (qualora nominati) delle principali controllate di SABAF S.p.A., per tali intendendosi le società controllate che vengono consolidate con il metodo integrale e che in base all'ultimo bilancio approvato soddisfino almeno due dei seguenti parametri: totale attivo maggiore di 7,5 milioni di Euro, patrimonio netto maggiore di 7,5 milioni di Euro, totale ricavi maggiori di 15 milioni di Euro. Il consiglio di amministrazione di SABAF S.p.A. può comunque decidere, motivandone la scelta, di includere e/o escludere dall'elenco delle Principali Controllate determinate società controllate a prescindere dalla sussistenza o meno dei requisiti sopra indicati.

Nel corso del 2003 la Società ha ricevuto dalle persone rilevanti n. 4 segnalazioni di operazioni di internal dealing per le quali è prevista la comunicazione periodica e n. 10 segnalazioni di operazioni per

le quali è prevista la comunicazione immediata. Tali comunicazioni sono state diffuse al pubblico secondo le modalità previste dal Regolamento di Borsa.

### **3.4 La funzione di investor relations**

E' istituita una apposita funzione dedicata ai rapporti con gli investitori, che si adopera attivamente per favorire il dialogo con gli azionisti privati e con gli investitori istituzionali e per favorire una ricerca ampia e continua da parte degli analisti finanziari.

Nel corso del 2003 la società ha incontrato analisti e *fund managers* a Londra (in cinque occasioni), Milano, Lione e Parigi. Complessivamente sono stati effettuati circa 100 incontri. La Società ha inoltre preso parte alla presentazione dei risultati annuali e semestrali delle società STAR a Milano e a Londra.

Nella comunicazione finanziaria Sabaf si attiene ai principi della Guida per l'informazione al mercato pubblicata dal Forum ref. sull'informativa societaria nel giugno 2002.

## **4. Assemblee**

Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società, a tal fine la Società promuove ed auspica un'ampia partecipazione degli azionisti in assemblea.

All'assemblea degli azionisti del 6 maggio 2003 era rappresentato il 65,9% del capitale sociale, con una significativa presenza di investitori istituzionali detentori di partecipazioni di rilievo. Nel corso dell'assemblea gli amministratori hanno illustrato agli azionisti l'andamento del Gruppo nel corso del 2002 e hanno fornito informazioni in merito agli sviluppi in corso sui prodotti e sui processi produttivi.

La società si è dotata di un regolamento assembleare, approvato dall'assemblea ordinaria del 4 maggio 2001, che è volto a garantire un ordinato svolgimento delle assemblee.

## **5. Sindaci**

Lo statuto sociale prevede che la nomina del Collegio Sindacale avvenga sulla base di liste presentate dagli azionisti. Hanno diritto a presentare le liste gli azionisti che siano complessivamente titolari di azioni rappresentati almeno il 3 per cento del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. E' prassi adottata dagli azionisti che le liste siano corredate dal curriculum vitae di ciascun candidato.

Il Collegio Sindacale nominato dall'assemblea degli azionisti del 6 maggio 2003 ed in carica per il triennio 2003 - 2005 è riportato in Allegato 2.

## Allegato 1

### STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI IN CARICA PER IL PERIODO 1° GENNAIO 2003 – 6 MAGGIO 2003

Consiglio di Amministrazione							Comitato di controllo interno		Comitato di remunerazione		Comitato nomine	
Carica	Componenti *	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	****	numero di altri incarichi **	***	****	***	****	***	****
Presidente	Saleri Giuseppe	X			100%	1					X	100%
Vicepresidente	Saleri Gianbattista	X			100%	0			X	100%		
Amministratore delegato	Bettinzoli Angelo	X			100%	2						
Amministratore	Bartoli Alberto	X			100%	0						
Amministratore	Cossu Leonardo			X	100%	6	X	100%	X	100%	X	100%
Amministratore	Papa Franco Carlo			X	100%	0	X	100%			X	100%
Amministratore	Bonatti Erminio			X	100%	0	X	100%	X	100%		

\* la presenza dell'asterisco a fianco del nome indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza

\*\* in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

\*\*\* in questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato

\*\*\*\* in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei comitati

## STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI IN CARICA PER IL PERIODO 6 MAGGIO 2003 – 31 DICEMBRE 2003

Consiglio di Amministrazione							Comitato di controllo interno		Comitato di remunerazione	
Carica	Componenti *	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	****	numero di altri incarichi **	***	****	***	****
Presidente	Saleri Giuseppe	X			100%	1				
Vicepresidente	Saleri Gianbattista	X			100%	0			X	---
Amministratore delegato	Bettinzoli Angelo	X			100%	2				
Amministratore	Bartoli Alberto	X			100%	0				
Amministratore	Cossu Leonardo			X	100%	6	X	100%	X	---
Amministratore	Papa Franco Carlo			X	83%	0	X	100%		
Amministratore	Borgonovi Elio			X	83%	0	X	67%		
Amministratore	Ghedini Raffaele			X	100%	0			X	---
Amministratore	Pasotti Flavio			X	83%	0			X	---

\* la presenza dell'asterisco a fianco del nome indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza

\*\* in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

\*\*\* in questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato

\*\*\*\* in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei comitati

**Allegato 2****COLLEGIO SINDACALE IN CARICA PER IL PERIODO 1° GENNAIO 2003 – 6 MAGGIO 2003**

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi **
Presidente	Nobolo Alberto	100%	0
Sindaco effettivo	Badalotti Claudio	100%	0
Sindaco effettivo *	Cisotto Angelo	100%	0
Sindaco supplente	Guidetti Paolo	---	0
Sindaco supplente *	Mattei Marco	---	0
Numero riunioni svolte nel periodo: 5			

**COLLEGIO SINDACALE IN CARICA PER IL PERIODO 6 MAGGIO 2003 – 31 DICEMBRE 2003**

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi **
Presidente	Nobolo Alberto	100%	0
Sindaco effettivo	Ghisoni Sergio	100%	0
Sindaco effettivo *	Cisotto Angelo	100%	0
Sindaco supplente	Guidetti Paolo	---	0
Sindaco supplente *	Mattei Marco	---	0
Numero riunioni svolte nel periodo: 3			

\* l'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza

\*\* in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani

### Allegato 3

### ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
<b>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</b>			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
<b>Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci</b>			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
<b>Assemblee</b>			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
<b>Controllo interno</b>			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	Controllo interno		
<b>Investor relations</b>			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	Ufficio Investor Relations – Gianluca Beschi Via dei Carpini, 1 – Ospitaletto (BS) tel. +39 030 6843236 – fax +39 030 6843250 gianluca.beschi@sabaf.it		